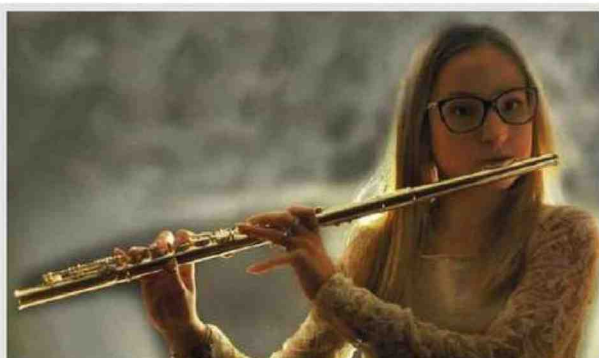


La lettera della madre della ragazza morta a 22 anni con le sue ultime parole

Straziante addio a Tere, la mamma: «Mi hai detto che adesso sei in pace»

A PAGINA 26-27



Teresa Della Patrona ha combattuto per anni contro la fibrosi cistica

Grande commozione e immenso dolore a Ponte e in tutta la Valtellina per la scomparsa di una ragazza che proprio oggi, sabato 5 dicembre, avrebbe compiuto 23 anni

Ciao Tere, sei stata una piccola grande guerriera Hai lottato contro la malattia con eroica tenacia

PONTE IN VALTELLINA (gdl) Oggi, sabato 5 dicembre, avrebbe compiuto 23 anni. Ma il destino ha voluto diversamente per la piccola grande guerriera **Teresa Della Patrona**, di Ponte in Valtellina, che venerdì scorso ha chiuso gli occhi per sempre.

Lei era davvero una combattente. Fin da piccola ha dovuto lottare con tutte le sue forze contro una terribile malattia, la fibrosi cistica, che le era stata diagnosticata quando ancora era in fasce. Per tutta la sua breve esistenza ha dimostrato un attaccamento

alla vita e una voglia di vivere straordinari. Così come straordinari sono stati i progressi per la sua salute che aveva compiuto durante le cure mediche e gli importanti trattamenti ai quali si era dovuta sottoporre. Come il primo trapianto di entrambi i polmoni che aveva dovuto subire quando aveva solo 6 anni. Era stata un'operazione chirurgica eccezionale che riempì le colonne dei giornali proprio perché senza precedenti. Per la prima volta in Italia infatti veniva eseguito un doppio trapianto di polmoni su una bambina di soli 6 anni.

Prima di allora non si era mai osato intervenire su minori di 10 anni. Teresa aveva reagito molto bene al delicatissimo intervento che era durato oltre 6 ore.

Il suo coraggio si era già rivelato in quell'occasione. Pochi minuti prima di essere «addormentata» con la somministrazione dell'anestesia pronunciò queste parole: «Mi raccomando, non sbagliate».

Una frase che per un attimo lasciò i medici impietriti.

Teresa era stata trapiantata ai polmoni dall'équipe guidata da **Michele Colledan**, di-



rettore della Chirurgia III agli

Ospedali Riuniti di Bergamo. Come aveva poi spiegato lo stesso chirurgo, la ripresa funzionale di entrambi gli organi era stata ottima, tanto che dopo qualche giorno dall'intervento

Teresa era stata estubata, respirava spontaneamente ed era in grado di alzarsi dal letto. Lo specialista aveva inoltre sottolineato che il buon esito di un intervento

così complesso era il frutto della stretta collaborazione e della elevata professionalità di tutte le persone coinvolte: dai chirurghi che lo avevano affiancato, al cardiocirurgo, agli anestesisti-rianimatori, alle équipes della Terapia Intensiva Pediatrica, della Pneumologia, della Pediatria e allo straordinario personale infermieristico dei Riuniti.

Poi però, a causa di un rigetto cronico, nel 2011 Teresa ha dovuto essere sottoposta a un nuovo trapianto polmonare, che le ha permesso di riprendere in mano la sua vita.

La sua tenacia le ha consentito di diplomarsi al liceo delle scienze umane Piazzi-Lena Perpentì di Sondrio, pur con tutte le difficoltà dovute alle sue delicate condizioni di salute.

La malattia non le impedì neppure di coltivare la sua grande passione per la musica. 13 anni fa aveva cominciato a suonare il flauto; faceva parte del Progetto Orchestra Stabile, dove suona anche sua mamma, **Giovanna Della Briotta**. Teresa ha avuto come direttore il maestro **Augusto Fanchi**, che l'ha accompagnata nel suo percorso musicale fin da giovanissima.

La ventiduenne pontasca ha profuso il suo impegno anche per la Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica onlus, scegliendo di essere la responsabile nella raccolta fondi a livello locale.

Nella primavera del 2019, in occasione di una conferenza

pubblica nell'ambito della rassegna culturale «Ponte in fiore», ha portato la sua esperienza come trapiantata, diventando di fatto una testimonial d'eccezione di Aido, associazione organizzatrice di quel convegno.

Negli ultimi due anni è stata seguita dalla dottoressa **Stefania Camagni** dell'équipe dei trapianti. Lei e Teresa erano diventate molto amiche. La specialista così come il chirurgo Colledan rispondevano al telefono a qualsiasi ora quando c'era bisogno. La famiglia esprime a entrambi un grazie infinito per la grande professionalità e l'umanità dimostrate.

Oltre alla mamma, la ventiduenne lascia nel dolore più profondo il papà **Riccardo Della Patrona**, tutti i parenti e i tanti amici che le hanno voluto bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► 5 dicembre 2020



Teresa Della Patrona con il dottor Colledan dopo il primo trapianto e dopo essere guarita dal primo linfoma due anni fa



Una bella immagine di Teresa Della Patrona. Sotto al centro la mamma Giovanna Della Briotta, affiancata dal papà della ragazza, Riccardo Della Patrona, mentre legge la lettera per sua figlia